

tanto che la Rai seguirà l'assemblea con i parenti. Ad oggi la retta unica introdotta all'inizio del 2008 è di 1.600 euro al mese per ognuno dei 120 ospiti della nuova struttura di viale Repubblica. Cifra che sale a 1.700 euro al mese per chi opta per la camera singola. L'aumento (calcolo per il momento indicativo visto che le cifre ufficiali saranno presentate solo oggi pomeriggio) dovrebbe portare la retta base poco sotto i 1.650 euro al mese. Cifra comunque nella media delle case di riposo in provincia di Pavia accreditate in Regione, ma in tempi di crisi, comunque considerevolmente più alta rispetto a quella pagata dalle famiglie fino ad ora. Va detto che il Comune, per le famiglie meno abbienti residenti a Voghera, integra la retta in molti casi anche oltre il 50 per cento delle spese a carico della famiglia. La scelta del Cda Pezzani, in ogni caso, sembra destinata ad aprire un nuovo fronte di polemica. «Prima di prendere una posizione ufficiale — spiega il presidente del Comitato parenti degli ospiti della casa di riposo Pezzani Salvatore Micalizio

VOGHERA. Gianluigi Madonia, sindacalista della Uil Lombardia, definisce preoccupante la situazione del carcere di via Prati Nuovi. «La situazione che ci preoccupa, che è fortemente legata alla gestione del servizio (quindi anche le ferie), è il continuo defluire di risorse umane in uscita: pensionamenti (ancora due per il 2009), pre-pensionamenti per infermità, distacchi, sospensioni dal servizio, destituzioni e/o passaggi a ruoli civili. E Madonia prosegue: «L'organico assegnato sarebbe di 193 unità e la massiccia carenza dovuta alle predette ragioni fa sì che il personale assegnato alle turnazioni 24 ore su 24 è stimabile a circa 90 unità (dato variabile per continua movimentazione out-in). Ebbene dagli ultimi dati forniti dalla direzione, ma basterebbe guardare la progettazione dell'istituto, la normale copertura dei posti di servizio sarebbe soddisfatta con la presenza, nell'arco delle 24 ore, di 88 unità, ciò signifi-

«Pochi agenti per il carcere»

Per la Uil Lombardia «la situazione è precaria»



Gianluigi Madonia (Uil)

cherebbe un esiguo "esuberante" di 2 unità. Dato che dovrebbe far fronte alle previsioni di assenza convenzionale pari al 35%, così come indicato in una recente circolare, a firma dell'ex Capo del



Il carcere di via Prati Nuovi a Voghera

Dipartimento. La situazione è davvero allarmante». Ancora il rappresentante della Uil: «La direzione non provvede ad adeguare il numero dei posti di servizio all'organico effettivamente presen-

te. Vigge quindi una continua e vorticosissima oscillazione tra scoperta di posti di servizio e mancato riconoscimento dei diritti. Inoltre nei periodi più caldi dell'anno, estivi e festivi, le presenze so-

no prossime ai 250 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 163, situazioni di estremo sovraffollamento e di pessima civiltà». La Uil sostiene che la pianta organica prevista dal Decreto Ministeriale del 2001 non è più corrispondente alle effettive esigenze dell'istituto, che nel frattempo, ha subito una serie di cambiamenti.

«Tuttavia è doveroso, nei confronti dello stesso personale, apprezzare come in questi anni non si siano registrati particolari eventi critici o situazioni di emergenza. Buone dosi di fortuna sì, ma anche alto senso di responsabilità, abnegazione ed attaccamento al servizio. Quello stesso personale che continua, sommerso ed umile, a sopportare, portando comunque sempre a termine il proprio turno di lavoro con onore». Senza ombra di dubbio l'appello del segretario regionale della Uil, mette un po' con le spalle al muro l'amministrazione penitenziaria, a tutti i livelli.